



La Voce di
Mafalda

Sembra incredibile, ma sono passati già più di dieci anni da quando un gruppetto sparuto di donne che a mala pena si conoscevano, decisero di fondare un'associazione per il sostegno alle donne coinvolte in situazioni di violenza. A guardarsi indietro, sembra strano e divertente l'incrocio di casualità e circostanze che ci hanno portato a intraprendere quest'avventura: oggi sappiamo tutte che l'interesse per la violenza di genere, la motivazione a fare qualcosa contro questo problema, vengono da lontano, o meglio, vengono da dentro ogni persona che, nella sua personalissima storia, si è trovata ad affrontare con maggiore o minore prossimità una situazione di violenza. Questo potrebbe spaventare o addirittura portare a stigmatizzare le attiviste come "ex vittime". In realtà non si tratta di questo: la violenza sulle donne è un fenomeno pervasivo, che tocca tutti gli strati di popolazione e tutti gli ambiti della società, e che è certamente più diffuso di quanto si creda. La differenza in coloro che provano a mettersi in gioco nella lotta alla violenza, sta solo nella consapevolezza appunto che questo problema non interessi solo la dimensione individuale, non rappresenti una situazione eccezionale o una condizione speciale di una sfortunata donna, ma invece sia attorno a noi, parte di una cultura millenaria che assume forme e colori diversi ma che pervade i luoghi e gli spazi che viviamo.

In questi dieci anni abbiamo incontrato tantissime donne, giovani e meno giovani, delle più diverse estrazioni sociali: e non parliamo solo delle donne che hanno avuto accesso allo sportello dell'associazione, ma anche e soprattutto di quelle che incontravamo casualmente negli eventi pubblici, nel corso di una conferenza o uno spettacolo o un laboratorio, mentre facevamo la coda alla posta o facendo spese al supermercato. Tutte ci raccontavano una storia di sofferenza e di violenza, dove la presa di coscienza, ovvero la capacità di dire a se stesse "Sì, sto vivendo una situazione di violenza", rappresenta uno dei passi più difficili e fondamentali per iniziare ad uscirne. E' per tutte loro che ci siamo messe assieme e continuiamo a lavorare con entusiasmo e ricerca: è a loro che dedichiamo il nostro decimo compleanno. Lo festeggeremo SABATO 13 Aprile alle 17 presso la sede di Via Roncalli a Pomarance. Vi aspettiamo.



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE



- 2 Febbraio: Incontro con Assal vignettista di origine iraniana
- 4 Febbraio: Conclusione mostra "Com'eri vestita?" a Pomarance
- 6 Febbraio: Allestimento mostra "Anche la cancellazione è violenza" presso la scuola media di Larderello
- 12 Febbraio, 14 e 29 Marzo: Riunione associazione
- 12 Febbraio: Riunione Sportello
- 16 Febbraio: Partecipazione a "One billion rising" a Pisa
- 16 Febbraio: Incontro con Laura Pineschi progetto PON Inclusion sociale
- 18 Febbraio: Incontro consulente commercialista a Pisa per riforma III settore
- 20 Febbraio: Allestimento mostra "Anche la cancellazione è violenza" presso la scuola media di Castelnuovo VC
- 20 Febbraio, 19 Marzo: Riunione Equipe Multidisciplinare SDS
- 22 Febbraio: Supervisione con Daniela Lucatti
- 23 Febbraio: Riunione Casa II accoglienza Larderello con Sindaco Pomarance
- 1 Marzo: Organizzazione rinfresco spettacolo teatrale Michela Murgia
- 3 Marzo: Inaugurazione mostra "Com'eri vestita?" presso Accademia della Musica Città di Volterra
- 7 Marzo: Allestimento guerriglia toponomastica vie del centro di Pomarance
- 8 Marzo: Adesione sciopero globale transfemminista con apertura della sede. Nel pomeriggio intervento alla proiezione del film a Larderello organizzata dal sindacato
- 9 Marzo: Spettacolo di Partecipate "Amore Mio" al Teatro De'Larderel con il triennio ITI. Nel pomeriggio formazione interna con Olivier Malcor su stereotipi di genere e violenza
- 30 Marzo: Partecipazione manifestazione a Verona contro Congresso Mondiale della Famiglia

LA REDAZIONE SEGNA LA

Dal 31 gennaio al 19 maggio 2019 il MAMbo di Bologna presenta la personale di **Mika Rottenberg**.

L'artista di origine argentina, cresciuta in Israele e oggi di base a New York, tra le principali protagoniste della scena contemporanea mondiale, si appropria degli imponenti volumi della Sala delle Ciminiere situata al piano terra del museo con undici delle sue più recenti produzioni – oggetti scultorei e installazioni video appositamente costruite - celebri per il loro registro narrativo sarcastico e bizzarro.

Rottenberg utilizza i diversi linguaggi del film, dell'installazione architettonica e della scultura per esplorare le idee di classe, lavoro, genere e valore attraverso immaginifici dispositivi visivi che illuminano le connessioni e i processi nascosti dietro economie globali apparentemente non correlate fra loro. L'artista crea complesse allegorie sul sistema capitalistico che regola le condizioni umane e i processi di produzione massiva delle merci.

"Libertà è poco, quello che desidero non ha ancora un nome"

Clarice Lispector



LA LIBRERIA DI ALICE

Katherine Rundell, *La ragazza dei lupi*, Rizzoli, 2016. Età di lettura: dai 9 anni



Vincitore del Premio Andersen nel 2017 per la categoria 9/12 anni, questo libro racconta la storia di Feodora, ragazzina di 12 anni apprendista "soffialupi", ovvero colei che ridà la libertà ai lupi ammaestrati cresciuti in cattività, rieducandoli alla vita selvatica. Feodora vive nelle foreste innevate della Russia, ma si ritrova ben presto a dover combattere contro l'esercito dello Zar che ha ingiustamente incarcerato sua madre. Parte così per una rocambolesca avventura in compagnia di tre lupi e di altri bambini che via via si uniscono a lei, ognuno per cambiare la propria

storia e per contrastare poteri apparentemente più forti. Un'eroina audace e complessa che lotta per scegliere il proprio futuro, ritrovando forza e speranza in una dimensione paritaria e collettiva.

W LA POESIA

DONNITA'

Sono una poeta maldestra
perché non scrivo rime
per addomesticare il cuore.
Avrei bisogno di pozzi e di fontane,
di donne dalla testa rossa
che cantassero antiche melodie
e persino di un contrabbasso
che facesse da sfondo.

Rimango muta
di fronte al ragno che tesse

le sottili malinconie dei giorni
dispari,
aspetto che si svegli
la vita
perché sono soltanto
una poeta maldestra
che ama le donne
dai grandi piedi
che poggiano con cura
sulla terra.

EDDA BILLI

LA REDAZIONE SEGNA LA

DONNITA' di Edda Billi, Iacobellieditore (2018)

Nata a Follonica nel 1933, Edda Billi è una poetessa consapevole di essere dentro un "corpo politico" ma senza nessuna pretesa di poesia civile: la sua è la parola lucida e dolente di un'anima che scava e vola, che sa sorprendere la natura segreta di cose e animali, che dà alla rabbia e al dolore la quiete della pietà, che conosce l'incanto d'amore trovato e perso. Ripudiata dai suoi genitori per la sua omosessualità, Edda oggi è anche la Presidente onoraria dell'Associazione Federativa Femminista Internazionale (AFFI). Poetessa e attivista molto attiva sui temi politici, è la fondatrice della "Casa Internazionale delle Donne" a Roma ed è oggi una delle protagoniste più in vista del lesbofemminismo in Italia.



Ascolto, informazioni,
consulenza legale e psicologica

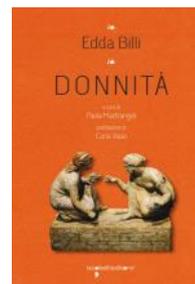
Cell. 3894689206

leamichedimafalda@hotmail.it

Via Roncalli 14, Pomarance

www.leamichedimafalda.it

Seguici anche su



VIGNETTISTE DA CONOSCERE



ELISE GRAVEL è un'artista canadese nata a Montreal nel 1977, dove vive e lavora a tempo pieno nel campo dell'illustrazione per l'infanzia e non solo. Sin dai primi anni della sua vita Elise ha avuto un'innata predisposizione per il disegno e dopo aver frequentato la scuola di graphic design presso il Cégep, ha realmente capito che il suo futuro era nel mondo dell'illustrazione. Dopo il suo primo libro, "Catalogue des Gaspilleurs", ha scritto e illustrato una trentina di altri volumi, vincendo inoltre il premio "Gouverneur Général" nella categoria illustrazione.

Divenuta famosa per una serie di disegni ispirata a "piccoli mostri", spazia con la sua arte a tutto tondo, affrontando argomenti e temi adatti sia al mondo dell'infanzia che al pubblico adulto.



LETTURE CONSIGLIATE DALLA REDAZIONE



Carla Lonzi, "Sputiamo su Hegel. La donna clitoridea e la donna vaginale e altri scritti". Ed Grafica, 1970

"Alle donne è stata imposta una coincidenza tra meccanismo di piacere e meccanismo di riproduzione che non c'è – come invece nel maschio -nella sua fisiologia...comunicano ma non coincidono. Si tratta di un gesto di violenza culturale che non ha riscontro in nessun altro tipo di colonizzazione. Questo gesto di violenza culturale è l'imposizione del coito eterosessuale come norma e in esso, l'imposizione dell'orgasmo vaginale come unico proprio di una donna che ha completato in modo normale la propria crescita e maturazione psico-fisica".

Un libro imperdibile che partendo dalla sessualità mette in evidenza i meccanismi più profondi e oramai inconsapevoli dell'oppressione delle donne. "Sputiamo su Hegel" l'ho scritto perché ero rimasta molto turbata constatando che quasi la totalità delle femministe italiane dava più credito alla lotta di classe che alla loro stessa oppressione. Prendendo coscienza dei condizionamenti culturali, di quelli che non sappiamo, non immaginiamo neppure di avere, potremmo scoprire qualcosa di essenziale, qualcosa che cambia tutto, il senso di noi, dei rapporti, della vita."